

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 12 (37) - 19 MARZO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



I due risultati importanti della giornata sono il ko del Milan a San Siro col Napoli e il crollo della Roma a Parma. E' rivelatore soprattutto il 2-0 che ha messo in ginocchio i giallorossi perché ribadisce che la Roma in campo non riesce a concretizzare la qualità tecnica che vanta sulla carta. Molto confortante al contrario la prestazione del Parma che a volte mette a segno colpi insperati frutto di determinazione di un organico che non è certamente da retrocessione. Il problema è che spesso il Parma butta al vento vittorie quasi certe e a poco più di dieci giornate dalla fine del campionato le possibilità di salvezza si sono drasticamente ridotte.

La sconfitta casalinga del Milan desta qualche perplessità ma non fa sensazione perché il Napoli vanta un organico con alcuni elementi che sono addirittura migliori dei colleghi in rossonero. Il Milan interrompe così una serie positiva che durava da molte giornate nonostante da inizio 2021 non riuscisse a vincere sul proprio campo. Indubbiamente l'assenza di ben sette titolari, specie in attacco, ha costretto Pioli a fare di necessità virtù però resta la sconfitta che sembra ormai aver tolto ogni speranza scudetto. Il Napoli trova invece nuova convinzione e festeggia nel modo migliore il primo impegno di Gattuso in veste di allenatore contro i rossoneri a San Siro. La giornata favorevole interrompe anche una serie negativa che vedeva i partenopei a secco di vittorie in trasferta da due mesi e da concretezza nella lotta per il quarto posto in classifica che assicura la partecipazione alla prossima Champion's.

Prosegue la fuga dell'Inter che in casa del Torino ha rischiato di finire inchiodata sul pari anche dopo aver rotto l'equilibrio in campo con un rigore trasformato da Lukaku.

Il risultato paga oltre i meriti i nerazzurri che sono riusciti a fare bottino pieno solo nel finale di un match che non li aveva visti assolutamente dominare come avrebbe fatto pensare la differenza tecnica tra le due formazioni. La giornata poco brillante dell'Inter non dovrebbe essere indice di un calo di rendimento e la prova la si avrà già al prossimo turno quando a San Siro arriverà il Sassuolo.

Per il Torino, a parte la delusione per la sconfitta, c'è comunque la consapevolezza di avere le potenzialità per risalire in fretta in classifica. Se ha messo alla frusta l'Inter può ottenere punti salutari nei due recuperi che dovrà giocare nelle settimane a venire mentre i prossimi due impegni con Sampdoria e Juventus non sono certamente impegni ideali per rilanciarsi.

Nessun problema per la Juventus che a Cagliari ha vinto mettendo ancora più nei guai i sardi che con Semplici avevano imboccato la strada giusta. La tripletta di Ronaldo lo rilancia al meglio nella classifica marcatori e toglie forza alle critiche che lo avevano investito dopo la deludente prova contro il Porto, la sua ex squadra. Per quanto sta mostrando il campionato la Juve è in pratica l'unico vero avversario dell'Inter anche se la differenza punti è sostanziale. Se i bianconeri riuscissero a vincere il recupero col Napoli che prima o poi si giocherà potrebbero aumentare le speranze ma al momento si devono accontentare della seconda piazza.

Impegno in scioltezza per l'Atalanta che nell'anticipo ha messo subito in chiaro con una tripletta che lo Spezia non si doveva fare illusioni. I liguri ci avevano provato ma il finale dei bergamaschi ha confermato il loro stato di salute e la volontà di risalire il più possibile in classifica puntando su qualche passo falso delle formazioni che li precedono. Lo Spezia, pur battuto, ha mostrato buon affiatamento tra i reparti e sfruttando proprio questo equilibrio di squadra non dovrebbe mettere troppo tempo per raggiungere la quota salvezza.

Risultato positivo ma ottenuto con grandissima fatica per la Lazio che col Crotone, l'ulti-

ma in classifica, pensava di avere vita facile e invece ha dovuto impegnarsi al massimo per intascare tre punti che sono fondamentali per restare in corsa Champion's. Il Crotone che salvo sorprese non ha più speranze è diventato una mina vagante e cerca di togliersi soddisfazioni a spese di quelle che la classifica riporta come superiori a lui. Sul campo però spesso le mette in difficoltà e proprio per questo motivo il Bologna che il prossimo turno sarà di scena a Crotone rischia moltissimo. Molto interessante il faccia a faccia tra Sassuolo e Verona che completano il lotto delle più forti del torneo. Gli emiliani hanno vinto segnando tre reti ad una delle difese più forti dimostrando così le notevoli potenzialità dell'attacco che il prossimo turno avranno l'occasione per fare il bis in casa dell'Inter. Il Verona dovrà invece ribadire la robustezza del suo sistema arretrato tentando di fermare sul proprio campo l'attacco-bomba dell'Atalanta. Confortante il pari del Genoa con l'Udinese che è tranquilla da tempo con una marea di punti consistente che le consentirebbe di entrare stabilmente tra le prime dieci della graduatoria.

Desta perplessità e fa suonare forte il campanello di allarme il crollo casalingo del Benevento che con la Fiorentina non ha mai mostrato di poter raggiungere almeno il pari. I viola di Prandelli sono indubbiamente una formazione più dotata tecnicamente e stanno ritrovando lo smalto e i punti che meritano ma una superiorità così evidente su un campo che non ha mai fatto grandi regali agli ospiti era difficile da ipotizzare. Con il duro ko subito il Benevento corre grandi rischi e il prossimo turno in casa della Juventus potrebbe aumentare non di poco la preoccupazione di Inzaghi. Da ben undici turni il Benevento non vince e questo rilievo statistico fotografa al meglio il difficile momento che sta vivendo.

Il Bologna finalmente ha fatto quello che i tifosi gli chiedevano da molti turni. Doveva essere brutto da vedere ma concreto e soprattutto vincente. La Sampdoria non era il cliente ideale per una dimostrazione del genere e lo ha dimostrato comportandosi come il Bologna di qualche turno fa. I doriani hanno marcato alto, sono stati pericolosi (senza eccessive conclusioni a rete però tranne un palo), hanno dimostrato di essere determinati e superiori per tutto il primo tempo ma al momento di fare quanto era indispensabile per intascare i tre punti è stato il Bologna ad uscire alla ribalta con forza ed a segnare, sfruttando al meglio le occasioni che ha saputo costruirsi. Nel finale poi le gambe della Sampdoria hanno perso brillantezza e il Bologna ha legittimato un risultato che fino ad un quarto d'ora dalla fine sembrava addirittura esagerato. Rassicurante per Mihailovic anche la costanza in gol di Soriano che ha raggiunto quota nove reti nella classifica marcatori e il ritorno a buoni livelli di Barrow che ha segnato e propiziato le reti dei compagni.



Foto BolognaFC



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



Ventisettesima giornata

Atalanta-Spezia	3-1	53' Pasalic, 55' Muriel, 73' Pasalic, 81' Piccoli.
Benevento-Fiorentina	1-4	8' Vlahovic, 26' Vlahovic, 45' + 1' Vlahovic, 56' Ionita, 75' Eysseric.
Bologna-Sampdoria	3-1	27' Barrow, 37' Quagliarella, 41' Svanberg, 70' Soriano.
Cagliari-Juventus	1-3	10' Ronaldo, 25' (rig.) Ronaldo, 32' Ronaldo, 61' Simeone.
Genoa-Udinese	1-1	8' Pandev, 30' (rig.) De Paul.
Lazio-Crotone	3-2	14' Milinkovic-Savic, 29' Simy, 39' Luis Alberto, 50' (rig.) Simy, 84' Caicedo.
Milan-Napoli	0-1	49' Politano.
Parma-Roma	2-0	9' Mihaila, 55'(rig.) Hernani.
Sassuolo-Verona	3-2	4' Locatelli, 43' Lazovic, 51' Djuricic, 79' Dimarco, 81' Traore.
Torino-Inter	1-2	62' (rig.) Lukaku, 70' Sanabria, 85' Martinez.

Recupero 24° giornata

Torino-Sassuolo	3-2	6' Berardi, 38' Berardi, 77' Zaza, 87' Mandragora, 90'+2' Zaza,
-----------------	-----	---

Marcatori

23 reti: Ronaldo (Juve).
19 reti: Lukaku (Inter).
16 reti: Muriel (Atalanta).
14 reti: Ibrahimovic (Milan), Immobile (Lazio), Martinez (Inter).
13 reti: Insigne (Napoli), Joa Pedro (Cagliari), .
12 reti: Simy (Crotone), Vlahovic (Fiorentina).
11 reti: Belotti (Torino), Berardi (Sassuolo), Caputo (Sassuolo).
10 reti: Veretout (Roma).
9 reti: Destro (Genoa), Gosens (Atalanta), Kessie (Milan), Lozano (Napoli), Mkhitarjan (Roma), Nzola (Spezia), Quagliarella (Sampdoria), Soriano (Bologna), Zapata (Atalanta).

..... Marcatori Bologna:

9 reti: Soriano.
6 reti: Barrow.
4 reti: Orsolini.
3 reti: Svanberg.
2 reti: Tomiyasu.
1 rete: De Silvestri, Dominguez, Palacio, Paz, Poli, Sansone, Skov Olsen, Vignato.
1 autorete: Regini (Sampdoria), Cristante (Roma).

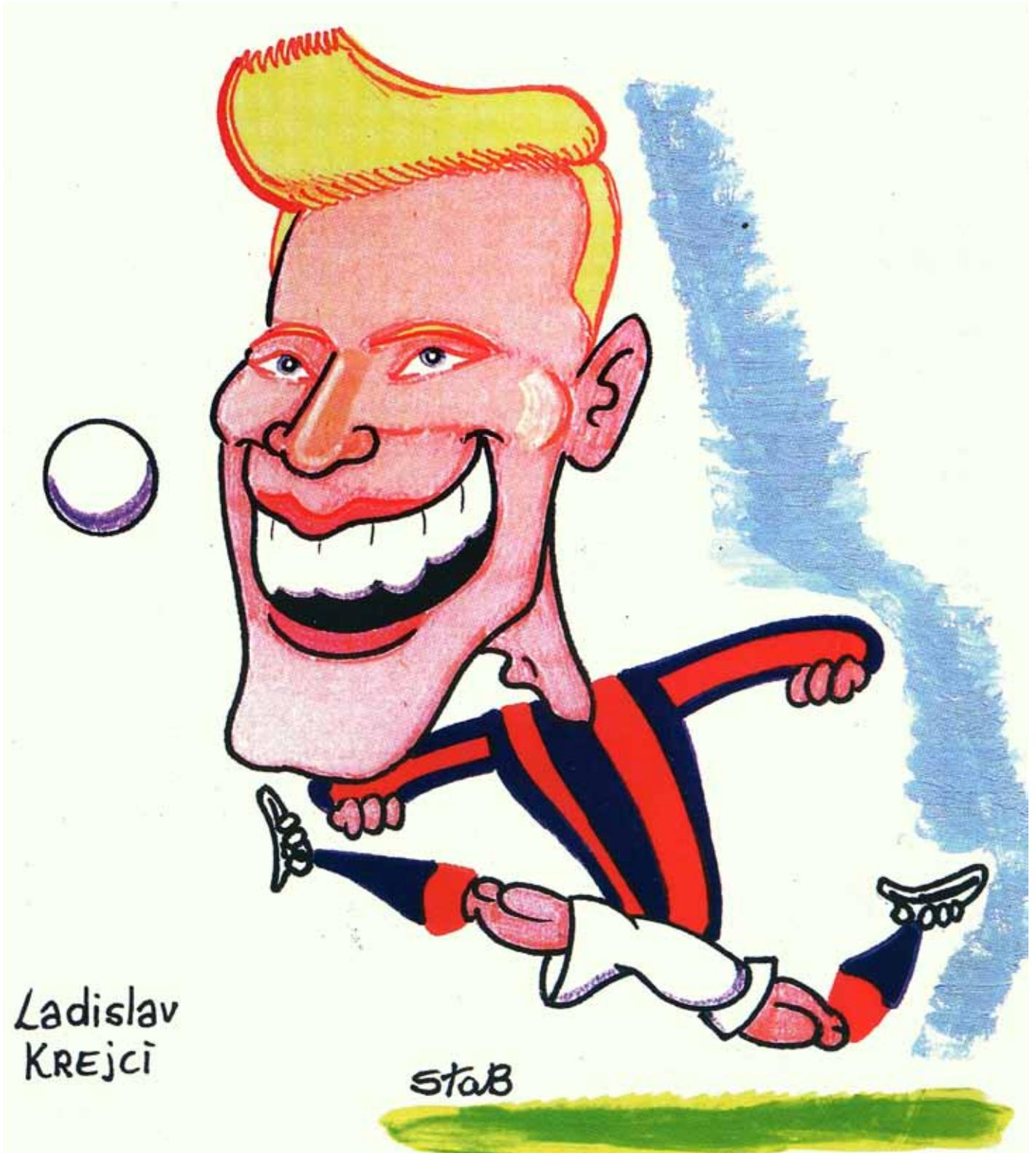
Classifica

Inter	65
Milan	56
Juventus*	55
Atalanta	52
Napoli*	50
Roma	50
Lazio*	46
Sassuolo	39
Verona	38
Udinese	33
Sampdoria	32
Bologna	31
Fiorentina	29
Genoa	28
Benevento	26
Spezia	26
Torino*	23
Cagliari	22
Parma	19
Crotone	15

* una partita da recuperare



Il Bologna F.C. 1909 visto da STAB



LADISLAV KREJCI



Bologna-Sampdoria 3-1

SCONFITTA LA DORIA



Il Bologna torna alla vittoria in casa e batte la Sampdoria 3-1

Il Bologna vince ancora al Dall'Ara dopo il successo sulla Lazio. La partita comincia con Barrow che apre 1-0 di testa, poi tocca a Svanberg e Soriano decretata vittoria. I rossoblù salgono a quota 31 punti e si avvicinano alla parte sinistra della classifica.

Ranieri usa Damsgaard a sostegno di Quagliarella, Mihajlovic piazza Barrow largo e Palacio prima punta. Nel primo tempo il Bologna non mostra molto gioco, non ha tante idee ed è poco veloce. La Sampdoria al 4' coglie il palo con Thorsby, dopo l'errore in uscita di Schouten. Al 19' è Damsgaard col tiro a giro ad impegnare Skorupski. Ma il



Foto BolognaFC

Bologna riesce a passare al 28' quando Palacio sfugge a Ferrari e realizza una parabola raccolta dalla testa di Barrow. La squadra avversaria reagisce subito. Al 33' Barrow non sfrutta una ripartenza e la palla finisce vicino ad Augello che permette a Quagliarella di mettere a segno, 1-1. La partita continua con i rossoblù che hanno dalla loro un momento sì, al 41' Barrow vince un rimpallo in velocità e lascia per Svanberg, 2-1. Finisce così il primo tempo.

Dopo l'intervallo il Bologna sembra in sofferenza, con gli ospiti che in poco tempo costruiscono tre palle gol. Sulla prima c'è una indecisione di Tomiyasu, poi Jankto non riesce a coordinarsi bene, infine Damsgaard cerca il lancio da fuori che finisce a lato del palo.

I padroni di casa partono in contropiede al 60', ma Auderomura, Palacio e Skov non riesce a ribadire il tap in. Si prosegue, Mihajlovic inserisce Dominguez e Sansone, e Ranieri Gabbiadini e Ramirez. Dopo un minuto i rossoblù segnano il terzo gol, grazie ad una fuga di un Svanberg per Soriano, ed è 3-1.

La Sampdoria prova a reagire senza trovare l'occasione giusta. Il Bologna ha la possibilità di realizzare il quarto gol con Sansone ma la sua posizione è irregolare. La partita finisce con la vittoria dei rossoblù che salgono a 31 punti e vedono un po' di salvezza. La prossima volta sarà il turno del Crotona.

Bologna Sampdoria 3-1

Reti: 27' Barrow, 37' Quagliarella, 41' Svanberg, 70' Soriano.

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski; Tomiyasu (90' De Silvestri), Soumaoro, Danilo, Dijks; Schouten (68' Dominguez), Svanberg, Soriano; Skov Olsen, Barrow, Palacio (68' Sansone). - Allenatore: Mihajlovic.

SAMPDORIA (4-4-1-1): Audero; Bereszynski, Ferrari (72' Leris), Yoshida, Augello; Candreva, Thorsby, Ekdal, Jankto (69' Gabbiadini); Damsgaard (69' Ramirez); Quagliarella. - Allenatore: Ranieri.

Arbitro: Irrati di Pistoia.

Danilo Billi



Bologna-Sampdoria 3-1



IL DOPO PARTITA

Il commento di Mihajlovic al termine della gara:



"Il primo tempo non è stato granché, ma nella ripresa non c'è stata partita. Abbiamo vinto meritatamente creando tante occasioni. Sono tre punti importanti perché le squadre di bassa classifica hanno gare difficili oggi.

Ora pensiamo al Crotona, non sarà facile ma il Bologna ha le carte in regola per vincere ancora. All'intervallo nonostante fossimo in vantaggio mi sono arrabbiato in spogliatoio perché non vedevo il nostro gioco, troppi lanci lunghi e poca intensità.

Non sono i moduli a farci vincere o perdere, ma la testa e l'atteggiamento. Barrow ha fatto bene, oggi ho insistito con Palacio al centro perché per noi è fondamentale, ma lo è anche Musa. Ho diverse alternative in avanti e posso fare le mie scelte".

Così Roberto Soriano al termine della gara a Dazn:

"Abbiamo portato a casa i tre punti anche se non abbiamo messo in campo un bel gioco, ma la cosa importante è la vittoria, il sacrificio di tutta la squadra.

La Sampdoria ha giocato bene e ci ha messo in difficoltà, ma noi abbiamo fatto una grande gara sotto l'aspetto della determinazione.

Sono contento di aver migliorato il mio record di marcature in Serie A.

L'Europeo? Per me è uno stimolo in più ma come dico sempre voglio dare il massimo per il Bologna, poi se arriverà la convocazione ne sarò felice".



Il commento di Musa Barrow al termine della gara:



"Siamo entrati con in testa la vittoria e l'abbiamo ottenuta. Nonostante il mio errore nella ripartenza che ha causato il gol della Sampdoria, ho mantenuto la concentrazione: è importante sapersi gestire nei vari momenti della partita, sono molto contento di aver dato il mio contributo alla squadra.

Il mio ruolo? Io sono a disposizione, sia da punta che da esterno.

Il mister mi vuole bene, qualche volta si arrabbia ma lo fa per migliorarmi".



Amarcord: CROTONE-BOLOGNA

TRE SCHIAFFI A CROTONE

Nella stagione 2005-06, per la prima volta in campionato, il Bologna scende in campo all'Ezio Scida di Crotona. L'11 febbraio 2006, in occasione della 29ª giornata di serie B, le due formazioni rossoblu incrociano i tacchetti con spirito molto diverso. Mentre i calabresi, al loro secondo campionato consecutivo di serie B, stanno veleggiando nelle posizioni medio alte della classifica i petroniani si stanno confermando pieni di problemi. Hanno già cambiato allenatore, Ulivieri è stato esonerato dopo la quattordicesima partita, e il suo sostituto Mandorlini è già nell'occhio del ciclone.

Il suo posto in panchina risulta molto in bilico.

Ma purtroppo, per i tifosi rossoblu felsinei, il Bologna conferma tutti i suoi problemi anche a Crotona, dove i calabresi ci mettono solo quattro minuti a farla da padroni. Mezzano sbaglia un rinvio e fa partire Jeda in velocità: un paio di passaggi, poi appoggio per Galardo che spara forte sulle mani di Mingazzini. Rigore. Sul dischetto si presenta Jeda, il brasiliano spiazza Pagliuca e porta in vantaggio i suoi colori.

Tutti si aspettano una reazione bolognese ma l'unico tiro in porta, debole e centrale, del primo tempo arriva con Marazzina che serve solo a far notare la presenza in campo del portiere avversario.

Tutto il tempo è un monologo dei padroni di casa, che gioca a memoria, con centrocampisti che corrono e ragionano ed attaccanti che non stanno fermi un secondo. Infatti altro affondo, altro rigore, con Daino che rovina su Zaytulaev. Ancora Jeda sul dischetto e due a zero. E siamo solo al 27 minuto. Partita finita, se mai per il Bologna fosse



Una formazione del Bologna 2005-06: Nastase, Marazzina, Capuano, Pagliuca, Zauli, Daino, Torrisi, Mingazzini, Bellucci, Amoroso, Nervo

iniziata. I petroniani faticano a superare la metà campo, con le due punte, Marazzina e Bellucci, che vedono il pallone solo sui rinvii lunghi di Pagliuca.

La ripresa. Mandorlini deve cambiare ritmo e allora ci prova con le sostituzioni: prima esce Zauli per Pecchia, poi Amoroso per Vignaroli e infine Marazzina per Loviso. Ma il gioco rimane sempre fortemente in mano dei padroni di casa. Piovono palloni su palloni nell'area difesa da Pagliuca e, per fortuna di Gianluca, gli attaccanti calabresi si divertono a sprecare. Prima Pellè di testa mette fuori da un metro, poi ci prova dalla distanza Maietta, poi ancora Jeda. L'unico sussulto che può riaprire la gara è uno scambio in velocità Bellucci- Pecchia ma l'estremo difensore calabrese Soviero è bravo a uscire sul centrocampista. Crotonese sempre padrone del campo e il terzo gol è un premio più che meritato: Zeytulaev dispone a proprio piacimento della difesa bolognese, mette in mezzo e questa volta Pellè di testa non sbaglia.

Con i padroni di casa praticamente già sotto la doccia anche il Bologna tira in



Uno sconsolato Mandorlini



Vlado Smit in azione

porta, su punizione, con Bellucci che colpisce il palo. Il triplice fischio finale dell'arbitro Gabriele sancisce una crisi profonda all'interno dei rossoblu petroniani.

Il tabellino dell'incontro:

CROTONE-BOLOGNA 3-0

Reti: Jeda (rig.) 4', Jeda (rig.) 27', Pellè 79'.

CROTONE: Soviero, Rossi, Puleo, Maietta, Konko, Cardinale (Borghetti 81'), Gentile (Piocelle 70'), Galardo, Jeda, Pellè, Zeytulaev (Ferrari 85'). - All. Gasperini

BOLOGNA: Pagliuca, Daino, Torrisi, Mezzano, Smit, Nervo, Mingazzini, Amoroso (Vignaroli 70'), Zauli (Pecchia 61'), Marazzina (Loviso 72'), Bellucci. - All. Mandorlini.

Arbitro: Gabriele di Frosinone

Note: Minuti di recupero 1'+3'.

Lamberto Bertozzi



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **NELLO CUSIN**



Il portiere Nello Cusin, nell'estate del 1987 segue mister Gigi Maifredi nel grande saldo di categoria dalla C2, dove gioca nell'Ospitaletto, al Bologna in serie B, restandovi per quattro stagioni, fino al 1991.

La sua regolarità di rendimento e la vocazione a integrarsi perfettamente nella zona contribuiscono alla promozione in serie A del club rossoblù. Centoquaranta, e di livello, le sue partite nelle quattro annate felsinee.

Come nacque il contatto con i rossoblù e quali sono stati i ricordi indelebili?

“Quattro anni al Bologna sono tanti e sono pochi al contempo, dipende. Sono state stagioni stupende quelle in rossoblù. Ricordo bene quando tutto ebbe inizio, arrivavo dalla C2 e mi ritrovavo in B a fare il titolare. E' stata una scelta non facile perché potevo anche andare alla Juve a fare il secondo. Volevo vedere però se potevo starci in questo campionato, nel mondo dei professionisti. Devo dire che ho fatto la scelta giusta. Ricordo bene la partita d'esordio e l'anno della Coppa Uefa, sono state le gare più emozionanti”.

A livello umano e professionale, i mister Maifredi, Scoglio e Radice che cosa le hanno trasmesso?

“Maifredi già lo conoscevo, è stato un allenatore che avevo avuto ad Ospitaletto, un



Il Bologna, 1987-88, del trionfo promozione. In piedi da sinistra: il presidente Corioni, Stringara, Monza, Ottoni, Cusin, Pradella, Luppi, il campione olimpionico di sci Alberto Tomba; accosciati da sinistra: Marocchi, Villa, Pecci, Poli, Marronaro

uomo molto di compagnia, un allenatore di spogliatoio. Scoglio era sicuramente molto più rigido, più duro, che guardava soprattutto i risultati. Si può dire, inoltre, la stessa cosa di Radice. Mi sono comunque trovato bene con tutti e tre”.

Nel suo Bologna della promozione dalla serie B alla A, quali sono le partite che ricorda maggiormente e dove è stato più determinante per il risultato?

“Ricordo la prima vittoria esterna alla sesta di campionato, a Genova contro il Genoa. Devo dire che è stata importante. Poi sicuramente a Bergamo con l’Atalanta, in casa con la Lazio, dove oltretutto ho anche parato il rigore sull’1-0. E poi anche la gara a Catanzaro, dove abbiamo vinto. Le partite chiave per la promozione in serie A sono state queste”.

Il Bologna attuale è una squadra molto giovane che spesso commette ingenuità difensive. Come porvi rimedio?

“E’ una squadra molto giovane infatti, dietro ogni tanto possono fare qualche errore, però è dotata di giocatori d’esperienza che possono dare una mano. C’è sempre da migliorare soprattutto quando hai queste persone “anziane” che possono darti una mano”.



1989 - Nello Cusin esce tra gli applausi della curva al termine di Bologna-Fiorentina 1-0, grazie alla rete di Monza e alla grandissima prestazione del portiere veneziano

Cosa pensa di Skorupski, anche in merito all’ultima gara con la Samp?

“Skorupski è un portiere giovane, di buon livello, con margini di miglioramento. Sicuramente incolpevole sul gol di Quagliarella contro i blucerchiati”.

Il gioco di Sinisa è quello di costruire l’azione palla a terra, l’unica punta centrale per il gioco alto è Santander, sempre indisponibile, causa infortuni. Questo è un limite che può avvantaggiare gli avversari, a suo avviso?

“Sì, loro vogliono partire con la palla giocata inizialmente dal portiere, sempre da dietro, cosa che ormai fanno tutte le squadre di serie A e anche quelle europee. Va di moda adesso partire da dietro, iniziare l’azione con il portiere, non buttare mai via la palla. Purtroppo qualche volta subentrano degli errori ma fa parte del gioco, altrimenti le partite finirebbero sempre 0-0.

Anche se, a mio parere, ogni tanto la palla va buttata, si gioca quando è possibile giocarla, ma tante volte succede che vogliamo giocarla a tutti i costi e poi si sbaglia. Non è andato sul mercato il Bfc ma alla fine devo dire che va bene così. E’ vero, c’è qualche limite sulle palle alte, però se una squadra gioca partendo dal portiere è giusto che giochi palla a terra. In quest’ultimo periodo comunque stanno andando molto meglio”.

Può dare un voto ai tre reparti del Bologna: difesa, centrocampo e attacco?

“La difesa ultimamente si sta comportando abbastanza bene, dò 6 e 1/2-7, il centro-campo sta facendo bene 7 o 7 e mezzo, davanti discretamente, pertanto dico 6 e 1/2”.

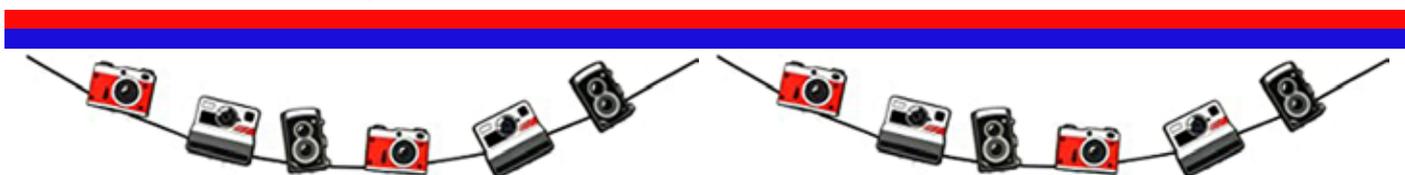
Oggi la società è solida con Saputo ma c'è un po' di insoddisfazione in alcuni tifosi, perché, per gli investimenti fatti, i risultati non sono all'altezza delle previsioni. Il suo pensiero?

“Il presidente Saputo ha fatto le cose fatte bene, ha preso una società che non era proprio al massimo. Adesso piano piano la sta componendo, stanno aspettando lo stadio nuovo e, arrivato quello, sicuramente gli investimenti verranno fatti in una maniera più energica. Sicuramente poi punteranno a qualcosa in più, come arrivare in zona Uefa. Perché lo stadio nuovo ti permette di fare certi investimenti”.

Valentina Cristiani



Nello con alcuni compagni di squadra fotografati in occasione del primo compleanno della mascotte rossoblù Bally.



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi.



In Cucina

RAVIOLE

di San Giuseppe

Ingredienti:

600 grammi di farina.
250 grammi di zucchero.
60 grammi di burro.
2 cucchiaini di olio d'oliva.
Tre uova intere.
Una bustina di vanillina.
Buccia grattugiata di limone.
Un pizzico di sale.
Una bustina lievito per dolci.

Per la guarnizione:

marmellata o crema, a piacere.
Latte e zucchero per spennellare.



Procedimento:

Al centro del tagliere mettiamo la farina, e nel cratere aperto con la mano versiamo lo zucchero, il burro sciolto, le uova, l'olio ed il sale ed il lievito.

Impastiamo con cura e lasciamo qualche tempo a riposare. Quindi, riprendiamo il composto, stendiamo con il matterello e ritagliamone tanti dischi con uno stampo o con tappo da vasetto a secondo la grandezza che vogliamo ottenere.

Al centro d'ognuno mettiamo marmellata di frutta (d'albicocche sarebbe ideale) o crema pasticciera; quindi ricopriamo con parte della sfoglia e saldiamo i bordi.

Dopo aver unto con burro ed infarinata la latta del forno, o aver posto della carta da forno sulla nostra latta, poniamoci le ravioli e spennelliamole con il composto fatto in precedenza con latte e zucchero.

Cuociamole in forno a 180°; appena avranno preso colore biondo carico, togliamole e poniamole in un piatto da portata, pronte per essere servite.

Angela Bernardi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.

Il Bologna nelle figurine



Casa Editrice
MIRA Piacenza
1964-65



Nell'estate del 1919 vengono in Sezione Calcio del Circolo Tennis Bolognese che dopo pochi mesi si rende autonoma. In pochi anni il Bologna s'è trasformato in grande campionato, innanzitutto autorevolmente nelle prime posizioni della classifica della massima divisione. Vinse il primo scudetto nel 1922-23, e si ripeté nel 1928-29, nel '32-34, '34-37, '38-39 e nel '40-41. Finì in scogli negli anni '50, la squadra che tenne il morale alto. Dopo anni di profonde delusioni si rinvenne il calcio nella stessa stagione battendo l'Inter nella coppagine. Presidente Luigi Goldoni, successi al campionato Benito Dall'Ara, allenatore Fulvio Bernardini, sedici V. Toscani S.



Il Bologna nelle figurine



BOLOGNA



Sono a vostra disposizione le figurine di tutti i giocatori. A voi il compito di mettere sull'album i più meritevoli.



Bologna Primavera

ROMA-BOLOGNA 1-0

La Primavera cade di misura contro la Roma

La Primavera di Luciano Zauri esce sconfitta dallo Stadio Tre Fontane, contro i padroni di casa della Roma, per 1-0, nella gara valida per la 15^a giornata di campionato, l'ultima del girone d'andata. A decidere la sfida è bastato un rigore di Milanese, sebbene la prova dei rossoblù sia stata gagliarda, ma – come sta capitando in questo periodo – poco fortunata.

Il tecnico rossoblù, rispetto alla gara contro l'Inter, opta per tre sostituzioni, quali Annan, Baldursson e Farinelli al posto di Montebugnoli, Viviani e Roma: per il terzino sinistro si tratta della prima apparizione, in campionato, dal primo minuto; per il centrocampista islandese è l'esordio, in stagione, con l'Under 19; il classe 2001, infine, torna a disposizione dopo la giornata di squalifica. Sul terreno di gioco, i nostri ragazzi si schierano così: Molla tra i pali; Arnofoli e Annan nelle vesti di terzino, con Milani e Tosi confermati al centro; in mediana, Maresca ancora in cabina di regia, Baldursson e Farinelli ai lati; in attacco, confermato il tridente composto da Juwara-Vergani-Rocchi.

Il primo tempo si divide in una doppia fase, comunque entrambe comandate principalmente dalla tattica: in quella iniziale, durata all'incirca metà periodo, le due squadre arrivano più volte al tiro verso i rispettivi portieri avversari. Apre le azioni salienti Juwara, al 7', che dopo aver ricevuto la sfera dall'ottimo Rocchi – liberatosi di quattro avversari a centrocampo – ha allargato sulla fascia destra, dando la possibilità a Musa di accentrarsi, ma vedendosi il tiro deviato dal limite dell'area. Alcuni giri di lancette più tardi, si fa vedere Farinelli, bravo a far ammonire Ciervo e a regalare un'importante punizione dal lato corto dell'area, calciata poi in malo modo da Vergani. Al 14', azione



importante per la Roma sprecata da Milanese, il cui destro su assist di Darboe non crea problemi a Molla, mentre – tre minuti dopo – il portiere rossoblù è bravo a bloccare un tiro insidioso dello stesso centrocampista giallorosso. Dopodiché, la seconda fase vede il pallino del gioco in mano ai padroni di casa, ma bloccati da un Bologna che si difende in maniera ordinata, nonostante gli strappi personali di Ciervo e Milanese: solamente al 41', su calcio d'angolo, Feratovic riporta un pericolo dalle parti della porta rossoblù, ma il suo colpo di testa è troppo debole per vedersi insaccato in rete.

Il secondo tempo, invece, si rivela più frizzante, aprendosi con una primissima occasione firmata dagli ospiti: Juwara è bravo ad anticipare Vicario – appena entrato in campo, subito ammonito – e a servire Rocchi, ma il tiro di Matias non inquadra lo specchio della porta. Nel contrasto ha la peggio l'esterno gambiano, sostituito con Rabbi, e nei dieci minuti successivi si attua il forcing casalingo: al 51' il cross di Bove non trova gioia con Tall, impreciso davanti a Molla; al 56', il portiere felsineo perde il pallone dopo il tentativo di Ciervo, Tall non ne approfitta, la sfera sbatte contro Milanese ma Arnofoli è bravissimo ad allontanare prima che la linea venga varcata dal pallone; al 59', Molla rimedia all'incertezza precedente, compiendo una vera e propria prodezza sul tiro ravvicinato di Tall, senza che poi Bove riesca a spedire in rete. Dopo le offensive dei ragazzi di De Rossi, forcing dei felsinei: al 66', uno straripante Rocchi serve un buon pallone a Rabbi, il cui tentativo viene parato da Mastrantonio; al 67', cross di Rabbi per Farinelli, che clamorosamente manca l'impatto a pochi passi dalla porta; al 69', altro traversone per Vergani, anticipato da Vicario. Al 79', l'episodio decisivo che indirizza la gara, quando il direttore di gara fischia la massima punizione per la Roma, in seguito al tocco di braccio di Maresca sul tiro di Providence: il tiro di Milanese è potente e centrale, Molla non riesce a opporsi. Dopo la girandola di cambi offensivi, si fa vedere al minuto 87 Vergani, ma il suo tiro termina di pochissimo a lato.

Dopo questa sconfitta, il Bologna scende – causa la vittoria dell'Empoli – al 12^o posto, a quota 17 punti.

ROMA-BOLOGNA 1-0

Rete: 79' Milanese su rigore.

ROMA: Mastrantonio; Ndiaye, Morichelli (46' Vicario), Feratovic (76' Tahirovic); Bove (72' Satriano), Tripi, Milanese, Darboe; Ciervo (81' Tomassini), Tall (81' Afena-Gyan), Providence. - Allenatore: De Rossi.

BOLOGNA: Molla; Arnofoli (86' Sigurpalsson), Tosi, Milani, Annan; Baldursson (61' Viviani), Maresca (85' Pietrelli A.), Farinelli; Juwara (50' Rabbi), Vergani, Rocchi (85' Paananen). - Allenatore Zauri.

Arbitro: Tremolada di Monza.

Fonte B.F.C.

Risultati e Classifica

15° Giornata

Ascoli-Lazio	1-0
Cagliari-Juventus	3-0
Fiorentina-Sassuolo	1-1
Genoa-Milan	0-0
Inter-Atalanta	0-0
Roma-Bologna	1-0
Spal-Empoli	2-3
Torino-Sampdoria	0-3

CLASSIFICA:

Roma 31, Inter 29, Sampdoria 28, Juventus 25, Spal 24, Sassuolo 23, Atalanta 22, Cagliari 21, Genoa 20, Milan 20, Empoli* 19, **Bologna 17**, Fiorentina 17, Torino* 13, Lazio 11, Ascoli 5.

* 1 partita da recuperare.



Il Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

GAIA MASTEL

Intervista a Gaia Mastel, punta centrale del Bologna calcio femminile

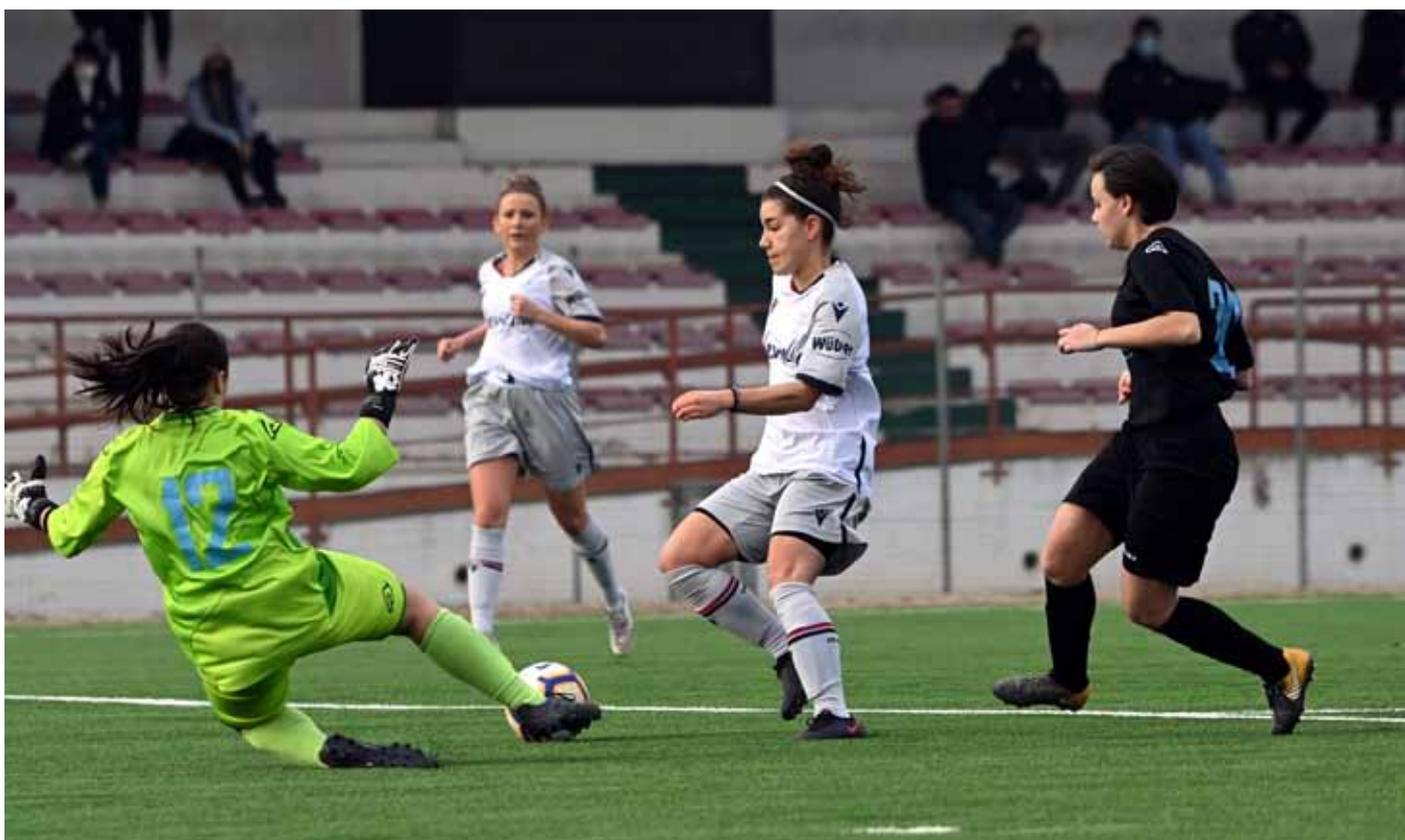


- Ciao Gaia, come ti sei avvicinata al mondo del calcio e come sei arrivata al Bologna calcio femminile?

“Fino all’età di 10 anni ho giocato a Hockey, poi non potevo più proseguire, dandosi che c’erano solo squadre maschili e allora, visto che mia sorella più grande già giocava a calcio, ho deciso anch’io di seguire questa strada. La prima squadra è arrivata vicino a Belluno, dove abito, all’età di 14 anni, gli anni dopo invece mi sono dovuta spostare proprio a Belluno, ovvero a 50 chilometri da casa, per poter giocare, cosa che ho continuato a fare anche nei primi anni che mi sono trasferita a Bologna per studio. Ovvero giocavo in una squadra di calcio a 5, per poi rientrare il venerdì a Belluno per l’ultimo allenamento e giocare poi la domenica in terza categoria, tutto questo fino allo scorso anno quando, esausta di questo tour de force, ho chiesto al mio allenatore di calcetto se aveva qualche nominativo qui a Bologna da propormi, così sono arrivata prima ad avere il contatto del capitano Bassi, poi a fare un prova di una settimana con mister Galasso, così sono rimasta qui in pianta stabile e finora sono sempre stata titolare”.

- Come ti trovi a giocare nel Bologna calcio femminile?

“Molto bene, la società è bene organizzata e, nonostante all’inizio era tutto nuovo per me, devo ringraziare anche le mie compagne, visto che hanno fatto sì che mi ambient-



tassi in fretta. Infatti, devo dire che questo è un gran gruppo, forse dato dal fatto che quasi tutte abbiamo la stessa età, anche nei momenti prima di iniziare l'allenamento c'è sempre una grande allegria, ci divertiamo come matte a fare il torello, o a scherzare fra di noi, e anch'io che solitamente sono un po' un orso di carattere, anche nei giorni in cui la luna è di traverso mi basta entrare in campo che poco dopo vengo assorbita dalla terapia positiva di questo fantastico gruppo, che sicuramente è una delle nostre armi in più oltre al gioco ragionato che ci sta insegnando mister Galasso, per essere al primo posto fino ad ora in classifica nonostante la sconfitta di domenica".



- A proposito di domenica scorsa, è arrivata come ha sottolineato tu la prima sconfitta della stagione ad Arezzo...

"Sì, devo dire che però a fine partita non ne abbiamo fatto un dramma, sapevamo che prima o poi questa sconfitta sarebbe arrivata, così abbiamo rotto il tabù, ma a fine gara non ci sono stati musi troppo lunghi. Certo, sicuramente, vedendo anche quel rigore negato alla Minelli, c'era il rammarico di non averla pareggiata. Va sottolineato anche il fatto che per la prima volta abbiamo anche noi dovuto affrontare una gara in emergenza Covid con 6 ragazze fuori ed Alice ancora infortunata; dunque il mister ha dovuto ridisegnare una formazione d'emergenza. Loro sono stata brave a trovare un goal su deviazione, poi non hanno fatto più di quel tanto, mentre noi abbiamo subito forse più psicologicamente il fatto di non giocare con la solita formazione".

- Nel Bologna giochi punta centrale, ma in passato hai fatto sempre questo ruolo?

"Non sempre, anche se devo dire che a parte una stagione dove mi sono dovuta inventare terzino, ho sempre spaziato sul fronte d'attacco, esterno destro o sinistro, trequartista, e per l'appunto punta centrale. Con il mister e con il suo vice poi quest'anno sto lavorando molto anche sulla parte tattica che forse mi mancava un po', anche perché questa squadra sviluppa un gioco ben preciso e dunque bisogna che partita dopo partita migliori sempre di più".

- Domenica andrete ad affrontare la Torres sul loro campo, per la prima giornata di ritorno del campionato di serie C, come vedi questa insidiosa partita?

"Considerando i trascorsi dell'andata, sarà sicuramente una battaglia, senza esclusioni di colpi; loro sono terze in campionato, ma fra noi e loro c'è una sana rivalità, noi dobbiamo ancora recuperare parecchie pedine, ci avrebbe fatto piacere affrontarle al completo ma, comunque, andremo in questa importante e lunga trasferta con il coltello fra i denti, certe che vogliamo anche riscattare la prestazione che in molti hanno anche visto in diretta streaming con l'Arezzo. Quelle mentalmente e livello di grinta non siamo noi, dunque vogliamo ritrovare subito il piglio giusto e cercare di giocarcela, poi ovvio il

campo darà il suo responso, all'andata abbiamo vinto noi soffrendo, vediamo cosa succederà domenica...".

- Fuori dal campo chi è Gaia?

"All'inizio sono una persona molto introversa, poi se mi sciolgo divento anche estroversa, non ho hobby particolari, ne tanto meno ascolto musica particolare, sto studiando Igiene dentale da 3 anni e spero a novembre di laurearmi, poi quando sono a casa, soprattutto d'estate, mi piace andare anche con mamma a fare le mie scarpinate sui monti e passare tempo nei rifugi di montagna. Infatti, il primo anno a Bologna all'inizio è stata traumatico, anche se devo ammettere che verso la fine di ogni estate inizia a mancarmi terribilmente, dunque mi sta entrando piano piano nel cuore, ma mai quanto indossare la maglia da gioco ufficiale del Bologna Football Club, cosa che mi riempie di orgoglio davvero e, concludendo, ringrazio tutti quelli che danno spazio ai media come voi giornalisti per farci conoscere, perché da buona internauta uso abbastanza Instagram e Facebook su tutti, e ancora qualcuno si stupisce che anche il Bologna ha la sua squadra di calcio femminile, e magari ancora quando mi vedono vestita con il borsone o con la tuta rossoblu mi guardano con stupore. Ora starò a noi cercare di stupirli ancora in positivo, cercando di vincere quante più partite possibili".



A cura di Danilo Billi

Le foto dell'articolo sono di Foto Gianni Schicchi - Bologna F.C.





Bologna Calcio Femminile

AREZZO-BOLOGNA 1-0

Prima sconfitta stagionale

Sconfitta del Bologna femminile che gioca contro l'Arezzo e perde 1-0, interrompendo la serie consecutiva di vittorie e fermandosi così a dieci gare in Campionato, più due di Coppa Italia.

La partita, vista la qualità della compagine aretina e le difficoltà rossoblù di questi ultimi tempi, è stata alquanto complessa. Infatti la formazione di Galasso ha giocato con una difesa nella quale c'erano numerose assenze.

Comunque, nonostante la sconfitta, il Bologna risulta sempre piazzato al primo posto, anche se il Filecchio è a soli tre punti, di distanza. Domenica prossima le rossoblù saranno a Sassari, che occupa in classifica la terza posizione con l'Arezzo.

Nonostante le numerose assenze rossoblù, la gara è stata, comunque, abbastanza equilibrata. L'Arezzo è partito molto forte, mettendo in difficoltà le ospiti. Le bolognesi hanno cercato di uscire dalla pressione delle padrone di casa ma senza successo.

Al 28 Razzolini controlla bene palla al limite dell'area sul vertice di sinistra (per chi attacca) si porta sul centro e lancia un tiro che viene deviato ed impedisce a Bassi di raggiungere il pallone.

Nel primo tempo le due formazioni non producono molto. Fa meglio l'Arezzo, ma nel secondo tempo, il Bologna prova a riequilibrare il match.

Nella ripresa non ci sono molte possibilità, Mastel e Minelli potrebbero cogliere l'occasione giusta ma vengono bloccate dalla difesa al momento del tiro. L'arbitro ammonisce poi Minelli per simulazione, per un contatto che, in realtà rivisto con lo streaming fornito dall'Arezzo, non era tale.

Il Bologna forse avrebbe potuto meritare il pareggio, ma una sconfitta, arrivata contro l'Arezzo in questo momento, potrebbe costituire un momento di crescita per la squadra.

AREZZO-BOLOGNA 1-0

Reti: 28' Razzolini.

Arezzo: Valgimigli; Così, Ferretti, Esperti, Costantino; Orlandi (89' Tuteri), Paganini, Verdi; Ceccarelli; Razzolini, Lulli (68' Gnisci). - All. Pelliccione.

Bologna F.C. 1909: Bassi; Shili, Arcamone, Zanetti; Minelli, Racioppo, Marcanti, Cartarasa (77' Mingardi), Becchimanzi; Filippini (58' Perugini), Mastel. - All. Galasso.

Danilo Billi

Risultati 11° giornata

APRILIA RACING-CELLA	3-0
AREZZO-BOLOGNA FC	1-0
PISTOIESE-JESINA	1-2
RICCIONE-ROMA DECIMOQ.	0-0
TORRES-DUCATO SPOLETO	3-0 a tav.
VIS CIVITANOVA-FILECCHIO	1-6

Classifica

Bologna F.C. 30, Filecchio Fratres 27, Arezzo 25, Sassari Torres* 22, Jesina 21, Aprilia Racing 18, Pistoiese* 12, Roma Decimoquarto 12, Riccione* 8, Cella* 5, Vis Civitanova 3, Ducato Spoleto 1.

* 1 partita da recuperare
Pistoiese 1 punto di penalizzazione.

Il Bologna Calcio Femminile visto attraverso gli occhi della "Satira sportiva"



Il Bologna Calcio Femminile visto attraverso gli occhi della "Satira sportiva"



Il Bologna Calcio Femminile visto attraverso gli occhi della "Satira sportiva"



Il Bologna Calcio Femminile visto attraverso gli occhi della "Satira sportiva"





Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Questa volta, metaforicamente, siamo scesi dal treno dei tifosi "Fuori Sede" che seguono il Bologna per prendere l'aereo, visto che ci ha scritto Marcello da Dubai.

- Ciao Marcello come mai sei a Dubai? ci puoi raccontare un po' la tua storia?



"Ciao, e grazie prima di tutto per avermi concesso questo spazio nel vostro giornale che seguo sempre tramite i social. Io lavoro a Dubai da circa 10 anni nel ramo della pulizia e manutenzione degli aerei, qui ovviamente, nonostante il Covid 19, c'è sempre stato un grande movimento intorno alle rotte aeronautiche, che sono anche il nodo degli spostamenti per arrivare e partire da questa città. Dubai nel corso degli anni è diventata la mecca di turisti e facoltosi di tutto il mondo, tanto da prendere in poco tempo l'appellativo della città che non dorme mai. Io ci sono arrivato per amore, visto che all'epoca stavo con una ragazza di Riccione che faceva l'assistente

di volo e che era stata trasferita su questa tratta. Poco dopo che ero qui al suo seguito, mi sono ingegnato e ho trovato anche io lavoro, grazie alle sue conoscenze, e nel corso degli anni sono rimasto a Dubai, nonostante con lei avessi rotto il rapporto, per lo stipendio davvero importante che raddoppia se non triplica quello di un dirigente di banca di Bologna, dove prima lavoravo".

- Bologna e il Bologna li porti sempre nel cuore?

"Sempre, Dubai è una città relativamente giovane e, di conseguenza, senza una sua storia, a differenza della nostra Italia e in particolare di Bologna, dove basta fare una passeggiata in centro storico per respirare a pieni polmoni l'aria della storia. Il Bologna lo porto invece tatuato anche su un polpaccio, rimanendo in tema con un articolo letto tempo fa e da voi pubblicato sulla passione del popolo rossoblu per i tatoo. Io ho 55 anni e ne ho passati almeno una trentina e più in curva, ho cambiato diversi gruppi, sono partito con i Forever Ultras che sono stati maestri di vita poi, però, per questioni di mentalità, io e miei amici ci siamo spostati in blocco e ci siamo uniti ai ragazzi della balaustra centrale, chi con i Mods chi con altri gruppi, per poi ritrovarci alla fine tutti assieme fino a quando sono stato nella Beata Gioventù".

- Come viene vissuta la passione per il calcio a Dubai?

"Il calcio è parecchio seguito, ovviamente le pay tv passano le squadre europee. Delle italiane sono conosciute la Juventus, per via anche di Cristiano Ronaldo, il Milan, che qui ha sempre avuto interessi economici e l'Inter, delle altre non se ne parla proprio. Io, per esempio, per seguire il Bologna lo faccio a distanza con l'applicazione di Sky Go sul Mac, perché mio padre, anche lui sfegatato per il Bologna, in Italia ha l'abbonamento".

- Riesci a seguire abbastanza partite?

"Sì, devo dire che con il lavoro ne ho perse solo 5 in questo campionato".

- Ti piace il campionato che sta facendo il Bologna?

“Alti e bassi, ma sono fiducioso sul girone di ritorno, perché in difesa finalmente abbiamo sistemato un po’ le cose. Poi come al solito manca una punta centrale, un vero falco da area piccola che, allo stesso tempo, faccia in modo da tenere sempre alto il baricentro della squadra. La fortuna vuole che, come sempre, i nostri laterali si stanno muovendo bene, a parte Orsolini, che è stato una grande delusione. Ora come ora pochi tiri, poco leziosi, ma tanto concreti, speriamo che duri e speriamo anche di iniziare sempre più spesso a tornare dalla trasferte con qualche punto in più, perché anche in questi due campionati senza pubblico abbiamo l’abitudine di raccogliere punti in casa e perdere in trasferta. Inoltre, spero che arrivi in questa seconda fase qualche colpo contro qualche big, non cambierebbe di tanto la classifica, ma darebbe tanto gas a tutti noi tifosi del Bologna”.

- A Dubai cosa ti dicono della tua passione per il Bologna?

“Solo quando vado a giocare a calcetto con i colleghi del lavoro metto la vecchia maglia di Baggio o di Signori, loro essendo tutti italiani mi capiscono benissimo, anche se la maggior parte è tifosa del Napoli, poi c’è un ragazzo del Verona e altri due del Milan e dell’Inter. Fra di noi facciamo anche il fantacalcio, e il Bologna è tenuto abbastanza in considerazione. Per quanto riguarda Dubai, in generale, quando mi capita di parlare della mia squadra del cuore, devo per primo spiegare dov’è geograficamente ubicata Bologna. La squadra, purtroppo, da queste parti non è conosciuta, ne la vogliono conoscere, semmai magari c’è qualcuno che gioca qualche bolletta (scommessa) sul calcio estero e, dunque, anche sul campionato italiano”.

- Pensi che tornerai presto allo stadio a Bologna finito questo periodo di Covid-19?

“Purtroppo il Covid-19 sta facendo non solo in Italia ma anche qui dei danni pazzeschi. A Bologna ho perso entrambi gli zii, mentre qui a Dubai 4 colleghi di lavoro in pochissimo tempo, anche se devo dire che la situazione paradossalmente è stata gestita meglio per noi “stranieri” qui. Ad esempio, io e tutti i miei colleghi italiani che lavoriamo al cantiere siamo stati vaccinati e gradatamente stiamo riprendendo, come del resto sta facendo l’intera città, una vita molto vicina alla normalità, ci sono persino dei locali e dei posti destinati solo a chi è stato vaccinato, dove anche all’interno si può stare senza mascherina e a contatto, cosa che in Italia non avverrà prima di un altro anno di pandemia. Dunque per il momento incrocio le dita per i miei cari che ho a Bologna e non torno, poi spero di fare rientro all’ombra delle due Torri quando si potrà tornare anche in curva. Sarà doppiamente bello vedere e riabbracciare gli amici di una vita spesa a difesa dei nostri colori, fra trasferte assurde e partite in casa in cui abbiamo trasformato il Dall’Ara in una piccola torcida”.

A cura di Danilo Billi



MODS
1982 - BOLOGNA F.C.-



Virtus Basket

25 e 46 SULLA RUOTA VIRTUS

Si ferma a 25 la striscia vincente della Virtus maschile in trasferta. Ottimo 46% nelle triple per la femminile a Battipaglia

Milo Teodosic al tiro - Foto Virtus.it



A Brindisi il primo canestro è di Ricci, che segna anche la tripla del 5-7 dopo il primo vantaggio dei pugliesi. Due canestri di Tessitori tengono avanti la Virtus fino al 9-11, poi, grazie anche a un incomprensibile antisportivo a Tessitori, la squadra di casa piazza un 7-0, 16-11. Sul 18-13 primo timeout, lo chiama Djordjevic. Quattro punti di Abass riportano sotto Bologna, 18-17; ci sarebbe anche la possibilità del sorpasso ma Teodosic perde palla e Thompson punisce da tre, 21-17.

Una schiacciata di Gamble, su assist di Alibegovic, poi un gioco da quattro punti di Milos portano sopra la Segafredo, 21-23. Bell da tre chiude il primo quarto, 24-23. Un libero su due di Gamble e il canestro pesante di Abass su assist di Pajola, fanno partire bene la Virtus nel secondo

periodo, 24-27, ma Udom da tre pareggia e Willis dalla lunetta sorpassa, 29-27. Abass con i liberi arriva a nove punti senza errori (1 su 1 da due e da tre e 4 centri in lunetta) e Hunter ribalta nuovamente il vantaggio, poi allunga con la schiacciata sfruttando la stoppata e l'assist no look di Teodosic, 29-33 e timeout Vitucci. Brindisi risponde con un 6-0, 35-33. Assist di Markovic per Weems che segna da tre e riporta sopra le V nere ma Bostic replica, 38-36, timeout Bologna dopo l'ennesimo cambio al comando della gara. Dopo cinque errori al tiro segna Belinelli e sono tre punti su assist di Markovic, poi Beli mette anche due liberi, 38-41. Gamble completa un parziale di 0-7, 38-43. Ricci segna il canestro del 39-45, sfruttando l'assist di Gamble.

I padroni di casa segnano due panieri consecutivi, ma Beli da tre chiude la prima metà gara, 43-48. Detto di Abass anche Ricci, 7 punti chiude i primi venti minuti senza errori, 2 su 2 da due 1 su 1 da tre. Belinelli si è riscattato nel finale dopo un brutto inizio, segnando 8 degli ultimi 12 punti bianconeri.

Dopo un minuto di errori il terzo quarto si apre con un libero di Gaspardo cui fa seguito la tripla di Perkins, 47-48. Dopo quasi due minuti dall'inizio della seconda parte di partita segna anche la Virtus con Weems, ma Thompson pareggia da tre, 50-50. Segna

Ricci, 50-52, ma Bostic con due triple lancia Brindisi, 56-52, parziale di 13-4. Gamble riporta tre volte a meno due Bologna, l'ultima sul 60-58. Assist di Teodosic per Pajola, 60-60. Pajola rende il favore a Milos che realizza da tre e la Segafredo torna avanti, 61-63, ma al riposo si va in parità, 63-63. Cinque punti di Visconti aprono l'ultimo quarto, 68-63, poi un libero di Udom e, dopo due minuti, finalmente un canestro bianconero con Teodosic, poi Pajola accorcia ancora, 69-67, ma Perkins allunga, 71-67.

A segno Gamble con un canestro e due liberi, 71-71. Brindisi va due volte in lunetta ma segna solo la metà dei tentativi, 73-71, mentre Beli fallisce due triple. Bostic infila due liberi, Markovic uno solo e Thompson anche, 76-72. Perkins mette un canestro che fa male, 78-72 e timeout Djordjevic. Schiaccia Gamble, Bostic segna da tre e anche Markovic, 81-77, ma Bostic riporta i suoi a più sei, 83-77.

Teodosic prova a riapirla da tre, 84-82, ma l'intenzionale a Weems e il tecnico a Teodosic la chiudono subito, finisce 91-85. Gamble 18 punti con 7 su 8 e 4 su 6 in lunetta, Teodosic 15. Belinelli a zero nei secondi venti minuti. Dopo 14 mesi e 21 vittorie in trasferta nella stagione, 25 contando anche le ultime di quella scorsa, s'interrompe la serie record delle V nere.

A Battipaglia segna Moroni per la squadra di casa, ma la tripla di Begic dà il primo vantaggio alla Segafredo, 2-3. Hersler ribalta subito, la Virtus si porta sul 4-7, ma la gara resta in equilibrio fino al 9-9, poi con un parziale di 6-2 della Bricup si ha il primo vantaggio superiore a un possesso, 15-11. Bologna risponde con un ancora più incisivo 2-8, e torna sopra 17-19 alla fine del primo quarto. Il secondo periodo si apre con una grandinata bianconera di dodici punti, 17-31 con parziale che è diventato di 2-20 (e 0-15). A questo punto il divario si stabilizza. Begic segna il 22-36, ma la squadra campana torna a meno dieci. Begic con quattro canestri che fruttano nove punti consecutivi lancia la Segafredo, 26-45 (gli ultimi 11 punti bianconeri tutti suoi). Tava da tre firma il 26-48 (per Alessandra 3 su 3 da oltre l'arco fin qui).

Primi punti di capitan Tassinari per il 26-50, poi Begic (già a quota 16) mette ventisei punti tra le due formazioni concludendo un parziale di 0-16, 26-52, punteggio con il quale si va al riposo, dopo un quarto finito 9-33. Il terzo quarto inizia con il canestro di Williams, 26-54, diciottesimo punto consecutivo delle V nere, poi arriva un canestro della compagine campana, poi anche una tripla, 31-54.

Da tre risponde Tassinari, 31-57, poi bb7 si ripete per il 33-60 e Williams allunga ancora, 33-62. Una tripla di Tava fissa il più 30, 37-67. Il terzo parziale termina 46-71. Barberis apre l'ultimo periodo, poi la squadra locale arriva a meno 22, 51-73, ma

Bologna riparte e Tava segna da due il nuovo più trenta 54-84 e si ripete con il 56-86. Tartarini segna da due e da tre cinque punti consecutivi, 58-91, poi anche la tripla finale che fissa il risultato definitivo che è anche il massimo vantaggio, 62-96.

Begic 23 punti, 9 su 16 da due, 1 su 2 da tre e 2 su 3 in lunetta; Williams 18 punti, 6 su 9 da due, 1 su 1 da tre e 3 su 4 ai liberi; best seller Tava quattordici punti (4 su 6 da tre); Barberis 12 punti; capitan Elisabetta 11 punti con 1 su 2 da due e 3 su 6 da tre; Tartarini 8 (100% al tiro in poco più di un minuto di gioco); poi D'Alie 6 e Battisodo 4. Per le V nere un ottimo 11 su 24 da tre (46%).



Ana Marjia Begic - Foto Virtus.it



Beatrice Barberis - Foto Virtus.it

Ezio Liporesi



ELISABETTA TASSINARI

Pasta di capitano



"Integra e vera in tutto, nel basket e nella vita!"

La definizione è della mamma Alessandra, ma raramente sintesi poteva essere più efficace. Effettivamente il basket e la vita le hanno posto davanti tanti ostacoli, che Elisabetta Tassinari ha superato con caparbia e carattere, con i suoi occhi brillanti sempre accesi sul futuro.

Guardia di 172 centimetri, nata il 28 gennaio 1994 a Cento, bb7, come è conosciuta nel mondo cestistico, vive a Galliera, ma è bolognese nel profondo: *"L'amore per Bologna è, oltre che amore per la città, amore per la mia casa e la mia famiglia"*. Giovanissima, ma già una veterana, ha iniziato a giocare all'età di 3 anni.

Nel 2005 è a Cavezzo, dove resta per sei anni nelle giovanili fino a debuttare in serie B nella stagione 2010/2011. Nel 2011 perde il padre, suo primo tifoso e guida, l'esempio che anche nel basket Elisabetta seguiva dagli inizi.

Nel maggio 2012 arriva il terremoto che cancella anche il basket Cavezzo e Elisabetta si trasferisce

alla Libertas Basket Bologna, con la quale a 19 anni debutta in A2, giocando 26 partite alla media di 9,2 punti. L'anno successivo diventa capitano.

Nel 2015 passa al Basket Progresso e ottiene due finali di Coppa Italia di categoria, ma soprattutto due promozioni in A1, ma la società è costretta entrambe le volte a rinunciare.

Quando la via della A1 sembra svanita, la neonata Virtus Segafredo femminile ottiene una wild card per iscriversi al massimo campionato e accoglie l'ossatura di quella squadra vincente. Grande tifosa delle V nere, sposa con entusiasmo, insieme al nucleo storico del basket Progresso, il progetto Virtus femminile, di cui è capitano e leader. La prima stagione è stata vissuta nei bassifondi della classifica, poi è stata interrotta causa covid.

Proprio nei mesi di stop all'attività agonistica abbiamo scoperto le doti di preparatore atletico di Elisabetta: durante il lockdown le sue compagne sono state sottoposte a una intensa preparazione fisica. Iniziato per gioco, il "bbsette workout" è diventato un appuntamento giornaliero, dal lunedì al sabato, una rigorosa tappa per il mantenimento del tono atletico, con tanto di presenze tenute dalla severissima Elisabetta.

Nella stagione in corso è uno dei punti



di forza di una Segafredo che ha iniziato benissimo, veleggiando nelle zone alte della classifica e raggiungendo la Final Eight di Coppa Italia, dove le ragazze bianconere sono uscite in semifinale. Spesso in doppia cifra anche nella stagione scorsa, i punteggi più alti Elisabetta ha ottenuti in questo campionato 2020/21: 16 punti il 28 novembre contro Battipaglia (102-69) e il 27 febbraio contro Campobasso (80-68), Di



peso specifico superiore, però, i 14 punti realizzati nella vittoria in volata, 75-73, contro San Martino di Lupari il 24 ottobre. Elisabetta ha fatto parte di tutte le nazionali giovanili, dall'Under 14 al Under 20 e, nell'estate del 2019, è stata convocata come riserva al Torneo Internazionale FIBA 3vs3 Women's Series e al successivo Campionato Europeo FIBA 3vs3 Europ Cup. Bravissima nel tiro, addirittura chirurgica nelle triple, abilissima nel passaggio (quando tutto il mondo ammirava gli assist di Teodosic se n'è inventato uno a Campobasso che ha fatto il giro del web: palla rubata, volo in contropiede e passaggio dietro la testa a Williams), con velocità e furbizia riesce anche eccellere nella lotta a rimbalzo, sopperendo ai centimetri che deve concedere alle avversarie. *"La pallacanestro, per me, è l'attimo prima di entrare in campo, un groviglio di emozioni fortissime, di adrenalina e felicità. Allo stesso tempo la mia pallacanestro è l'istante dopo una sconfitta, magari di un punto allo scadere: un groviglio di sofferenza, di delusione, di "chi me lo fa fare?". Cado, a volte sbucciandomi il ginocchio, a volte rompendomelo proprio... ma trovo il modo e mi rialzo".*

Non sono solo intenti, perché la numero sette bianconera si è sempre ripresa dopo le quattro operazioni al crociato e anche in questo momento quelle parole risuonano vere, come ci racconta uno dei suoi più grandi estimatori, Giovanni Paganelli, anima imprescindibile del Virtus Segafredo Bologna Femminile Fanclub: *"L'esempio del Capitano deve essere da stimolo per tutte le compagne, sta giocando in condizioni fisiche precarie".*

Se la squadra maschile da anni non riesce a conservare lo stesso capitano per più di una stagione e dal 2000 nessuno lo è stato per più di due annate, la formazione femminile ha orgogliosamente Elisabetta Tassinari come capitano da due campionati e tutti ci auguriamo sia il primo del nuovo millennio a restare in carica per tre stagioni e tante di più. Forse un giorno le dovranno dedicare (magari la sua compagna di squadra D'Alie) la canzone "La leva cestistica del '94": *"...Una giocatrice la vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia...Anche quest'altr'anno giocherà con la maglia numero sette".*

Ezio Liporesi





Notizie dall'Italia

21 marzo 1956

Oscar ad Anna Magnani

**Premio Oscar ad Anna Magnani protagonista del film
"La rosa tatuata"**



Anna Magnani, fu la prima attrice italiana a ricevere il 21 marzo del 1956 l'Oscar, in qualità di protagonista del film "La rosa tatuata". Questa la trama del film scritto per lei dal celebre autore Tennessee Williams, con attore protagonista Burt Lancaster e la regia di Daniel Mann. In Louisiana, nel Sud degli USA, dopo la morte del marito, una siciliana di nome Serafina passa tre anni chiusa in casa, dedita al culto dei resti del coniuge. Ad un certo punto, ecco entrare nella sua vita Alvaro Mangiacavallo, un

camionista anch'egli siciliano, tra le cui braccia la protagonista dà l'addio al suo stato vedovile. Il dramma di Tennessee Williams ebbe come primi interpreti sui palcoscenici nordamericani Maureen Stapleton e Eli Wallach, con la regia dello stesso D. Mann. Il film vede nella sua seconda parte un duetto umanissimo tra Serafina e Alvaro. Il merito è soprattutto della Magnani che prese possesso con tanta sicurezza del personaggio al punto da guadagnare l'Oscar. Per il pubblico americano, nel primo decennio post-bellico, il cinema italiano ebbe il volto e il nome di Vittorio De Sica. L'attore e regista ciociaro aveva guadagnato la prestigiosa ribalta degli Academy Awards, grazie ai suoi due capolavori: "Sciuscià" (1946) e "Ladri di biciclette" (1948), che gli fecero meritare poi il riconoscimento di padre del neorealismo cinematografico. In quegli stessi anni, sul palcoscenico italiano nasceva una nuova stella dalla verve tipicamente romanesca, nota soprattutto con il soprannome di Nannarella. Dopo gli esordi a teatro e con ruoli secondari sullo schermo, nel 1941 la Magnani ottenne i primi consensi proprio grazie a De Sica, che la scelse come coprotagonista in "Teresa Venerdì". Il successo internazionale arrivò per lei quattro anni dopo con la straordinaria interpretazione di "Pina" nel capolavoro neorealista di Roberto Rossellini (suo compagno di vita per un periodo), "Roma città aperta", per il quale ottenne il Nastro d'argento come "miglior attrice non protagonista". Il ruolo principale in "Bellissima" (1951), del grande Luchino Visconti, le spalancò definitivamente le porte di Hollywood.

A pensare per primo ad Anna Magnani fu lo sceneggiatore Tennessee Williams, popolarissimo negli USA per il dramma teatrale "Un tram chiamato desiderio", realizzato da Elia Kazan. Williams scrisse la sceneggiatura di "La rosa tatuata", pensando appunto ad Anna Magnani come protagonista. Con il regista Daniel Mann le propose la parte che l'attrice accettò, nonostante gli affetti famigliari affetti familiari e l'attaccamento a

IERI SERA A HOLLYWOOD IN UNA SPLENDIDA CORNICE DI PUBBLICO

Trionfo di Anna Magnani con l'Oscar per la migliore attrice

L'indimenticabile interprete di "Roma città aperta", premiata per il film "La rosa tatuata", - L'oraiundo italiano Ernest Borgnine riceve tra le lagrime la statuetta per la migliore interpretazione maschile - Il film "Marty", miete allora: è considerato il migliore dell'anno, ha fruttato l'"Oscar", al regista Mann e al soggettoista Chayefosky - Entusiasmo e commozione negli ambienti italo-americani

Roma. Una volta uscito il film nel 1955, la pellicola ebbe otto nomination all'edizione degli Oscar dell'anno seguente, ricevendo tre premi: "miglior fotografia", "miglior sceneggiatura" e "miglior attrice protagonista". Un riconoscimento quest'ultimo che consacrò la Magnani tra i grandi del cinema dell'epoca.

Avvertita per telefono della sua nomination, Nannarella pensò che si trattasse di uno scherzo e non vi diede alcun peso, rinunciando a partecipare alla grande "notte di Los Angeles". Quando un giornalista americano, alle cinque di mattina, le annunciò al telefono di essere entrata nella storia come prima attrice italiana per aver ricevuto l'Oscar, non volle crederci e si convinse che era tutto vero solo quando Marisa Pavan, coprotagonista nel film, le portò la statuetta che aveva ritirato al posto suo.

Premiata per lo stesso ruolo con un Bafta, come attrice internazionale dell'anno, e con un Golden Globe, come migliore attrice in un film drammatico, la Magnani avrebbe forse vinto anche la seconda statuetta quando fu scelta da De Sica come protagonista della Ciociara, parte che rifiutò e che venne poi affidata a Sofia Loren. L'attrice napoletana vinse l'Oscar nel 1962 e ancora oggi lei e la Magnani sono le uniche attrici italiane insignite del prestigioso premio.

L'ultima apparizione cinematografica di Anna, fu nel 1972 con un cameo voluto da Federico Fellini per il film "Roma".

L'attrice morì a 65 anni il 26 settembre 1973, all'età di 65 anni, stroncata da un tumore al pancreas.

A cura di Rosalba Angiuli

Una produzione
HAL WALLIS in VISTAVISION

ANNA MAGNANI
BURT LANCASTER

LA ROSA TATUATA

di TENNESSEE WILLIAMS

con MARISA PAVAN • BEN COOPER
e con VIRGINIA GREY • JO VAN FLEET • SANDRO GIGLIO
REGIA DI DANIEL MANN

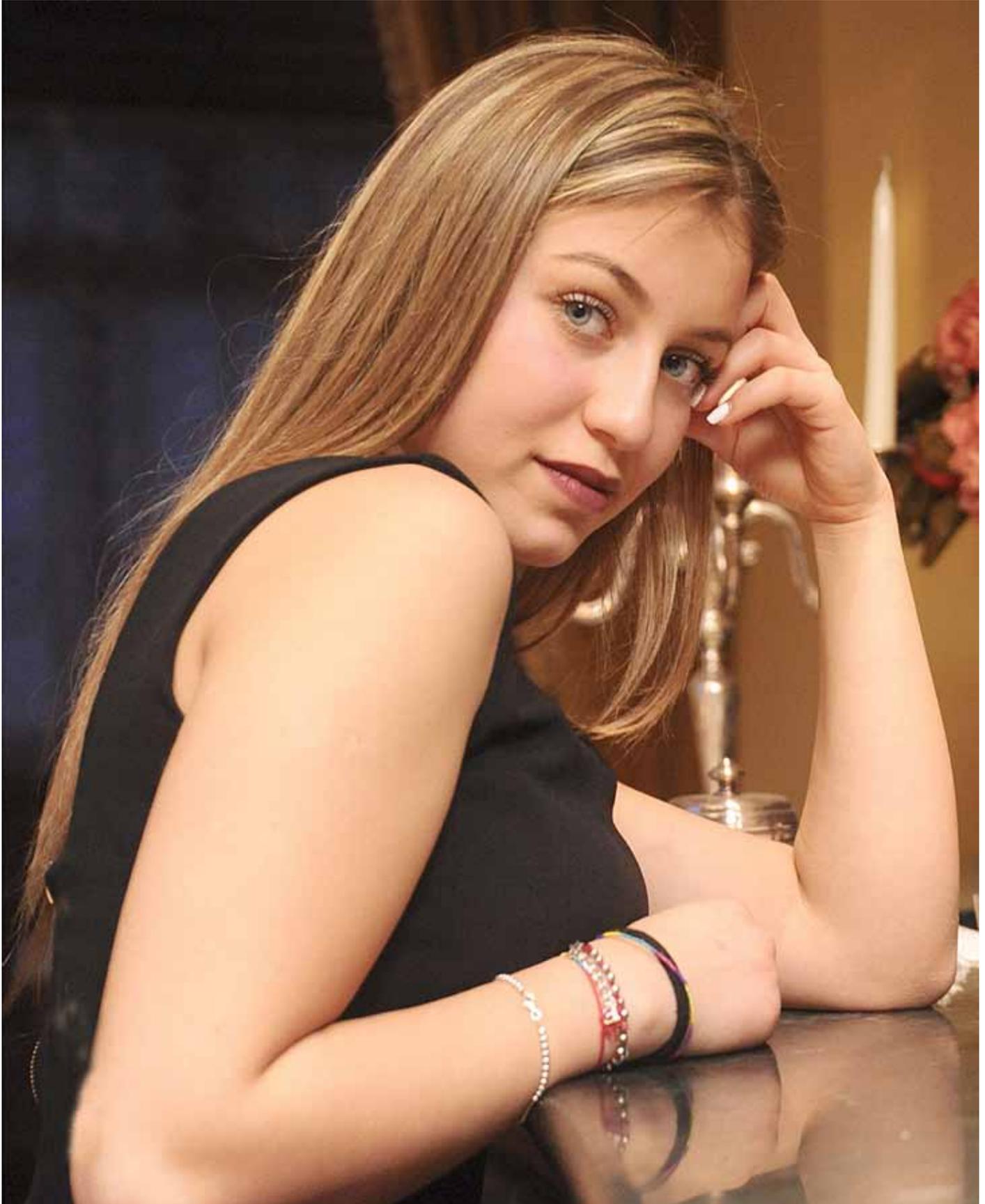
Trallo dall'omonimo dramma di TENNESSEE WILLIAMS
IL COMMENTO MUSICALE DEL FILM È REGISTRATO SU DISCHI
PHILIPS DISTRIBUITI IN ITALIA DALLA MELODICON

Paramount
Films

È un film Paramount



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Ana Maria suona, al pianoforte, la carica ai rossoblù





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna